

IL LIBRO NELL'ITALIA FRA OTTO E NOVECENTO CON «DUE SECOLI DI FANTASMI...»

Raccontare l'occulto senza superstizioni

Simona Cigliana tra scienza e spiritismo

di DOMENICO COFANO

«**D**ue secoli di fantasmi. Case infestate, tavoli giranti, apparizioni, spiritisti, magnetizzatori e medium» (Roma, Edizioni Mediterranee, 2018) è l'ultima pubblicazione di Simona Cigliana, una studiosa, fra le più autorevoli in Italia, dei rapporti fra letteratura ed esoterismo.

La medium Eusapia Palladino costrinse Cesare Lombroso a ricredersi

Il titolo non deve trarre in inganno, perché non si tratta della solita incursione, nel territorio dello spiritismo, di uno dei tanti screditati cultori del mondo esoterico, ma di un percorso che esplora, con un approccio scientificamente inec-

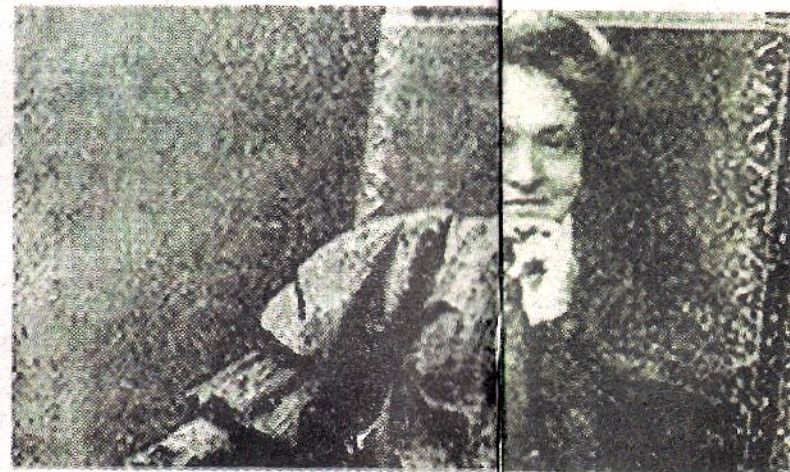
cepibile e una scrittura coinvolgente, alcuni oscuri e inediti meandri della modernità, utili alla più piena comprensione degli snodi culturali che segnano il passaggio dall'Ottocento al Novecento.

Siamo, insomma, di fronte a una vera e propria «provocazione» intellettuale, che conferisce il giusto rilievo a quella componente esoterica che la cultura nazionale, condizionata da anacronistici tabù, ha spesso trascurato, venendo così a ignorare quanto, talvolta, essa abbia fornito linfa e alimento all'elaborazione di elementi non irrilevanti di poetica letteraria (si pensi a Thomas Mann e Pirandello) e, più genericamente, artistica, se è vero, come ci dice la studiosa, e come in effetti è vero, che è stata foriera di sollecitazioni decisive negli ambiti più vari,

dalla fotografia alla danza, dall'architettura alla pittura, come nel caso di Kandinskij. Per non dire del cinema, che non solo si avvale della presenza di spettri e di fantasmi, ma, addirittura, si configura di per sé, per gli spettatori, come un'esperienza medianica.

Quello che ci offre Simona Cigliana è un quadro vivo di «presenze» che veniamo scoprendo con sorpresa e con avidità, come, per esempio, nel caso della famosissima medium Eusapia Palladino, di Minervino Murge (ispiratrice di un libro di Angelo Brofferio, *Per lo spiritismo*), la quale costrinse poi Cesare Lombroso, l'inventore dell'antropologia criminale, a fare pubblica ammenda della propria incredulità.

È un diluvio di informazioni e di «racconti»: si va, così, dalle



LA MEDIUM PUGLIESE Eusapia Palladino di Minervino Murge

strane apparizioni nella casa delle sorelle Fox a Garibaldi, presidente onorario di una società spiritica; dai fenomeni di sonnambulismo al mesmerismo; da Houdini e Conan Doyle alla credenza di Mazzini nella reincarnazione; dal successo dello spiritismo fra i radicali allo studio clinico-psicologico delle facoltà latenti di Charcot, Freud e Jung.

Un paesaggio eccentrico, dunque, che ci fa capire come, di fronte alla bancarotta della scienza e al fallimento del positivismo, il cui ottimismo risulta inadeguato alla comprensione piena della realtà, riaffiorino delle istanze prerazionali e si faccia strada la ricerca di nuovi sbocchi, si avverta il bisogno di guardare dentro e oltre le cose, di indagare il proprio rapporto con l'aldilà, di ripopolare i territori dello spi-

rito.

E, tuttavia, il rapporto dello spiritismo con la scienza è ben più complesso di quanto si possa pensare: infatti, se da un lato gli scienziati scendono spesso in campo per una rigorosa verifica dei fenomeni paranormali, rimanendone talvolta soggiogati, dall'altro, paradossalmente, lo spiritismo, l'occultismo e l'esoterismo, che spesso non hanno mancato di utilizzare termini e tecniche argomentative di ambito scientifico, hanno aperto nuovi spazi d'indagine alla scienza moderna, coinvolgendo, come ci viene ricordato, la medicina e la fisica e aprendo, addirittura, la strada, con gli studi sulla medianità, allo «studio sistematico della psiche».

Della conoscenza, dunque, di questo mondo «occulto», per lo più marginale e nascosto, dobbiamo essere grati a Simona Cigliana, che recupera e restituisce una serie di notizie accattivanti.

E utili. Non per illuderci, certo, di poter trovare nella dimensione del paranormale una risposta alla crisi dei tempi, ma per comprendere tante «icone dell'immaginario collettivo» e per essere sollecitati all'esplorazione del nostro mondo interiore, al potenziamento delle sue imprevedibili e infinite facoltà.

A TRAS

Re

ne

Pro

U

una sco
oggetti
sa uscita
per que
anche p
tutte in
una stor
meno da
anche fi
ritrovan
suale, ri
giardino
Palazzo
dell'Acc
una gra
antico l
città. U
dinaria
soprinte
zionario